

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1326
Ordine del giorno concernente l'impegno per la tutela della
figura dell'educatore e la valorizzazione della categoria
professionale in Regione Lombardia

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026-2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Votanti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1884 concernente l'impegno per la tutela della figura dell'educatore e la valorizzazione della categoria professionale in Regione Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- la figura dell'educatore svolge una funzione essenziale e insostituibile nel sistema di welfare regionale, operando nei servizi per la prima infanzia, nell'inclusione scolastica, nei centri diurni per minori e disabili, e nei servizi di comunità;
- il settore educativo è cruciale per la qualità della vita delle famiglie, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà educativa sul territorio lombardo;
- la figura dell'educatore professionale viene classificato in educatore socio-pedagogico (L-19) e educatore professionale socio-sanitario (L/SNT2);

ritenuto che

- il riconoscimento formale della professione a livello di albo e ordini (a livello nazionale) contribuisce nel tempo a una maggiore valorizzazione economica;
- esiste una grave e crescente difficoltà nel reperimento di personale educativo qualificato, legata anche alla bassa attrattività economica e alla precarietà del settore, con ripercussioni negative sulla continuità e qualità dei servizi essenziali erogati;
- è nelle prerogative della Regione disporre degli standard delle amministrazioni locali ed interloquire con i comuni in merito ai bandi di assegnazione dell'educativa scolastica che al momento stanno determinando nella stragrande maggioranza dei casi gli attuali e gli insufficienti compensi degli educatori;
- gli organi regionali possono decidere di stanziare quote destinate a colmare i bassi livelli stipendiali degli educatori, avviando al tempo stesso interlocuzioni con il Parlamento e il Governo perché si definisca più attentamente e stabilmente la questione;

tenuo conto che

- a livello nazionale, è in atto un processo di valorizzazione retributiva e di inquadramento che richiede un adeguato sostegno finanziario da parte degli enti committenti, come le Regioni;
- Regione Lombardia, in quanto ente programmatore e finanziatore dei servizi socio-educativi e di accreditamento, detiene la leva fondamentale per garantire la sostenibilità economica dei servizi e la dignità retributiva degli operatori;
- la Regione eroga contributi finanziari ai comuni per la copertura dei costi relativi ai servizi di assistenza educativa specialistica e di trasporto scolastico per gli studenti con disabilità del secondo ciclo (scuole secondarie di II grado e IeFP);
- Regione Lombardia può intervenire per aumentare le retribuzioni principalmente in modo indiretto e complementare rispetto al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL),

che è la leva principale per gli aumenti, stabilendo, nell'ambito degli accreditamenti o delle convenzioni con gli enti gestori tariffe e contributi che tengano conto di un costo del lavoro più alto e dignitoso;

- la Regione è l'ente che acquista o accredita la maggior parte dei servizi socio-sanitari e sociali definendone il costo; la Regione non eroga così i soldi direttamente in busta paga all'educatore, ma aumenta l'importo che paga all'ente gestore per ogni ora/giorno di servizio erogato;
- Regione Lombardia può vincolare quindi una parte dei fondi per l'adeguamento dei minimi contrattuali o per l'erogazione di elementi retributivi aggiuntivi specifici, come fatto con la deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2025, n. XII/4614 che ha stabilito un aumento progressivo del contributo orario riconosciuto ai comuni per l'erogazione dei servizi di assistenza educativa. Secondo tale delibera, per l'anno scolastico 2025/2026 il contributo orario è aumentato a euro 24,50 (IVA inclusa), mentre per l'anno scolastico 2026/2027 il contributo orario aumenterà ulteriormente a euro 26,00 (IVA inclusa);
- l'aumento del contributo orario per l'Assistenza educativa scolastica (AES) che passa progressivamente a euro 26,00/ora è finalizzato esplicitamente a garantire che la cooperativa o l'ente riceva risorse sufficienti per applicare gli aumenti contrattuali (come il D2), rendendoli economicamente sostenibili;

considerato che

- un aumento delle retribuzioni e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro sono azioni prioritarie per trattenere il personale qualificato e rendere il settore più attrattivo per i giovani laureati;
 - la valorizzazione del personale educativo passa attraverso la definizione di tutele contrattuali;
 - l'educatore scolastico non può recuperare le ore perse per ponti e sospensioni decisi ed inseriti nel calendario scolastico approvato dai CdI delle varie scuole e il recupero delle ore è messo in discussione anche quando la scuola è sede di seggio elettorale o referendario e rimane chiusa per il tempo necessario all'espletamento delle votazioni; inoltre l'assenza dell'utente per malattia o altri motivi in conto recupero entro una certa data (dettata dal comune/ente appaltante) le ore non lavorate;
- impegna il Presidente e la Giunta regionale
- a continuare l'azione di ricognizione e semplificazione per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli pregressi all'educatore professionale, al fine di sbloccare risorse umane qualificate attualmente inutilizzate o sottoutilizzate;
 - ad avviare e istituire un Tavolo di consultazione permanente tra Regione Lombardia, organizzazioni sindacali del settore, associazioni datoriali del Terzo settore e rappresentanze professionali degli educatori, per monitorare costantemente le criticità del settore e l'applicazione dei CCNL, proponendo misure correttive in tempo reale.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani